

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



Rapporto ANVUR

Accreditamento Periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio

Università del Salento

Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 93 del 27/05/2020



Sommario

Acronimi utilizzati	3
Sintesi generale	4
Executive summary	6
1 - Informazioni generali sulla visita	8
2 - Presentazione della struttura valutata	10
3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)	12
3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)	13
3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l’AQ (R2)	14
3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)	14
4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)	14
4.1 - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (R4.B)	15
4.2 - Dipartimento di Studi Umanistici (R4.B)	15
5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)	16
5.1 - Scienze Biologiche (Classe di Laurea L-13)	17
5.2 - Aerospace Engineering – Ingegneria Aerospaziale (Classe di Laurea LM-20)	19
5.3 - Storia dell’Arte (Classe di Laurea LM-89)	21
5.4 – Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica (Classe di Laurea L-12)	23
5.5 – Gestione delle Attività Turistiche e Culturali (Classe di Laurea LM-49)	25
5.6 – Giurisprudenza (Classe di Laurea LMG/01)	27
6 - Giudizio finale	29



Acronimi utilizzati

a.a.	Anno accademico
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca
AP	Accreditamento Periodico
AQ	Assicurazione della Qualità
CdS	Corsi di Studio
CEV	Commissione Esperti per la Valutazione
CPds	Commissione Paritetica Docenti Studenti
ENQA	European Association for Quality Assurance in Higher Education
NdV	Nucleo di Valutazione
PQA	Presidio per la Qualità
RCR	Rapporti di Riesame ciclico
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale per la Ricerca Dipartimentale
PTA	Personale tecnico-amministrativo
UniSalento	Università del Salento



Sintesi generale

L'Università del Salento offre un ampio spettro di corsi di studio e di attività scientifiche e culturali, riconducibili alle aree giuridiche, economiche, scientifiche, ingegneristiche, umanistiche e dei beni culturali. Dopo la sua istituzione, avvenuta negli anni '60 come Università degli Studi di Lecce, l'Ateneo si espanse gradualmente sino al 2006, quando cambiò la propria denominazione in quella attuale, a sancire la crescita dell'Ateneo sul territorio salentino con l'aggiunta della sede di Brindisi. L'Ateneo è attualmente il secondo della Puglia per dimensione.

L'offerta formativa dell'a.a. 2018/2019 prevede 29 corsi di laurea di primo livello e 34 magistrali, di cui 2 a ciclo unico, e 11 corsi di dottorato. Negli ultimi anni accademici, l'Ateneo ha registrato un continuo decremento degli iscritti, in controtendenza con l'andamento nazionale, raggiungendo un valore di poco inferiore alle 17.000 unità. Tuttavia, dall'a.a. 2017/2018 si osserva un incremento del numero degli immatricolati, che ha superato la soglia dei 5000 studenti l'anno. Il rapporto tra studenti regolari e docenti è inferiore alla media nazionale sia per l'area scientifico-tecnologica (11,6 a fronte di una media nazionale di 16,21) sia per l'area umanistico-sociale (26,0 a fronte di una media nazionale di 33,88).

Degli 8 Dipartimenti dell'Università del Salento, quello di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali è stato incluso nell'elenco dei 180 Dipartimenti di eccellenza ammessi a finanziamento (2018 - 2022).

L'esame a distanza della documentazione da parte della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha preso avvio il 4 marzo 2019. La visita della CEV ha avuto luogo nei giorni 20-23 maggio 2019 presso la sede di Lecce. Oltre al sistema di AQ a livello di ateneo, sono stati oggetto di valutazione anche sei Corsi di Studio (Cds) e due Dipartimenti, fra i quali quello di eccellenza sopracitato.

Dalla Relazione finale della CEV, trasmessa all'ANVUR il giorno 19 dicembre 2019 e sintetizzata in questo Rapporto, emergono punti di forza e aree di miglioramento in diversi ambiti.

Elementi positivi sono risultati, in particolare:

- la definizione della visione della qualità e la pianificazione strategica, articolata in obiettivi realizzabili e verificabili;
- la partecipazione attiva degli studenti;
- il sistema di monitoraggio della sostenibilità della didattica;
- l'attività del Presidio della Qualità (PQA) in merito alla diffusione degli esiti della rilevazione dell'opinione degli studenti;
- le attività di valutazione e monitoraggio del Nucleo di Valutazione (NdV) sull'intero sistema di AQ.

Gli aspetti che invece risultano migliorabili sono i seguenti:

- il processo di revisione critica del funzionamento del sistema di AQ;
- il processo di consultazione delle parti sociali, con particolare riferimento alle esigenze del contesto territoriale;
- l'assenza di coordinamento centrale nella raccolta di dati e informazioni;
- le disomogeneità esistenti rispetto al fabbisogno ideale di spazi;
- il supporto di personale tecnico amministrativo (PTA) ai Dipartimenti.

Per quanto riguarda il sistema di assicurazione della qualità della ricerca, l'Ateneo deve affinare gli obiettivi, rendendoli più specifici e misurabili. In particolare, l'elaborazione di indicatori per la valutazione della ricerca è stata intrapresa solo di recente.

Le attività di Terza Missione, e in particolare il loro monitoraggio, necessitano nel complesso di un potenziamento, anche in termini di strutture organizzative e risorse dedicate.



Aggregando i punteggi assegnati dalla CEV ai rispettivi punti di attenzione, si ottengono i seguenti valori medi per i Requisiti di Sede (R1, R2 e R4.A), per il Requisito dei Corsi di studio (R3) e per quello dei Dipartimenti (R4.B).

Componenti del punteggio finale	Punteggio	Peso ai fini del punteggio finale
Punteggio medio di Sede	6,19	14/20
Punteggio medio dei Corsi di Studio valutati	6,02	3/20
Punteggio medio dei Dipartimenti valutati	6,38	3/20

Le valutazioni espresse dalla CEV tengono conto degli obiettivi autonomamente prefissati dall'Ateneo, della loro coerenza con le potenzialità iniziali, degli strumenti adottati e dei risultati conseguiti. Sulla base di tali valutazioni e della documentazione disponibile, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR nella riunione del 27 maggio 2020 ha deliberato una proposta al Ministero di accreditamento con livello C, corrispondente al giudizio **SODDISFACENTE con punteggio finale pari a 6,19**. Si propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Punteggio finale (Pfin)	Livello e Giudizio
$Pfin \geq 7,5$	A: molto positivo
$6,5 \leq Pfin < 7,5$	B: pienamente soddisfacente
$5,5 \leq Pfin < 6,5$	C: soddisfacente
$4 \leq Pfin < 5,5$	D: condizionato
$Pfin < 4$	E: insoddisfacente



Executive summary

The University of Salento offers a variety of programmes and scientific and cultural activities in a broad range of subjects: law, economy, science, engineering, humanities and cultural heritage sciences. After its establishment, which took place in the 60s as the University of Lecce, the University has grown gradually until year 2006, in which it changed its name to the current one. This happened also due to the addition of the campus of the city of Brindisi, that made the University the second largest in the Puglia region.

The 2018/2019 academic year offered 74 study programmes (29 bachelor degrees, 32 master degrees, 2 combined BA e MA degrees, and 11 PhD programmes). In recent academic years, the University has showed a continuous decrease in total enrollments, in contrast with the national trend, reaching a value of almost 17,000 total students. Notably, in the academic year 2017/2018 the number of first-year enrolled students increased, with more than 5000 new enrollments.

The student-faculty ratio is lower than the national average both for the scientific-technological and the humanistic-social areas (ratio equal to 11.6 and 26.0, respectively).

1 out of 8 Departments of the University of Salento (the Department of Biological and Environmental Sciences and Technologies) was included by the Ministry among the “180 Italian departments of excellence”.

The Committee of Evaluation Experts (CEV) conducted the document analysis from March 4th, 2019; the on-site visit took place from May 20th to May 23rd, 2019. The assessment focused on the quality assurance (QA) system of the university, 6 study programmes and 2 Departments.

The CEV's Final Report, transmitted to ANVUR on December 19th, 2019, shows many strength points and some specific areas of potential improvement.

In particular, the following were found to be positive elements:

- the clear definition of the vision of quality and strategic planning with achievable and verifiable objectives;
- the active participation of students;
- the monitoring of teaching sustainability;
- the activity of the QA internal body - PQA - regarding the sharing of the results of the students' survey;
- the evaluation of the internal QA and monitoring activities of the Independent Evaluation Unit - NdV.

Instead, the following was found to be an area of improvement:

- the process of critical review of the QA system;
- the consultation of external stakeholders, with particular reference to the local context;
- the lack of central coordination in the collection of data and information;
- the different availability of spaces for the different needs;
- the lack of administrative staff to support the Departments.

The University should also define more specific and measurable research objectives. The development of indicators for research evaluation has started only recently.

The Third Mission activities, and the relative monitoring, require overall strengthening, also in terms of organizational structures and dedicated resources.

Averaging the scores given by the CEV to the focus points, the assessment of the QA systems of the University (Requirements 1, 2 and 4.A), the evaluated Programmes (Requirement 3) and Departments (Requirement 4.B) are the following.



Main Components of final score	Value	Weight for the final score
Average score of University QA system	6.19	14/20
Average score of evaluated Programmes QA system	6.02	3/20
Average score of evaluated Departments QA system	6.38	3/20

The CEV assessment takes into account the targets autonomously set by the University, their coherence with its initial strengths and weaknesses, the tools employed and the results achieved. On the basis of the CEV assessment and of all other relevant documents, ANVUR Governing Board in the meeting held on 27 May, 2020, proposed to the Ministry the accreditation of the University of Salento and all its study programmes for the maximum duration allowed by current legislation with judgement **C – Satisfactory and a final score of 6.19/10.**

Final score (Pfin)	Final judgment
$Pfin \geq 7,5$	A: Very good
$6.5 \leq Pfin < 7.5$	B: Good
$5.5 \leq Pfin < 6.5$	C: Satisfactory
$4 \leq Pfin < 5.5$	D: Poor
$Pfin < 4$	E: Very poor (no accreditation)



1 - Informazioni generali sulla visita

La visita *in loco* della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) ha avuto luogo dal 20 al 23 maggio 2019. Come previsto dalle [Linee Guida per l'accreditamento periodico](#), la CEV è stata nominata da ANVUR, scegliendo gli esperti tra quelli presenti nell'Albo degli Esperti per la Valutazione¹, in ragione dell'ambito disciplinare dei CdS e dei Dipartimenti oggetto di valutazione.

Presidente, Coordinatore e Referente ANVUR hanno partecipato alle visite ai CdS e ai Dipartimenti a rotazione. Sulla base del numero dei CdS e delle aree disciplinari da valutare sono state costituite tre Sotto-Commissioni, dette SottoCEV, illustrate nella Tab. 1.

Tab. 1 - Sotto-Commissioni: CdS/Dipartimenti visitati e composizione

SottoCEV A	SottoCEV B	SottoCEV C
<p>CdS visitati: Scienze Biologiche (L-13) Aerospace Engineering – Ingegneria Aerospaziale - Brindisi (LM-20)</p> <p>Dipartimento visitato: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali</p>	<p>CdS visitati: Storia dell'Arte (LM-89) Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica (L-12)</p> <p>Dipartimento visitato: Dipartimento di Studi Umanistici</p>	<p>CdS visitati: Gestione delle Attività Turistiche e Culturali (LM-49) Giurisprudenza (LMG/01)</p>
<p>Responsabile – Esperto di sistema: Ambriola Vincenzo (PO, Univ. di Pisa, INF/01)</p> <p>Esperti disciplinari: Valli Maurizia (PA, Univ. di Pavia, BIO/10) Guglieri Giorgio (PO, Politecnico di Torino, ING-IND/03)</p> <p>Esperto Studente: Calabrese Silvia (Univ. Milano-Bicocca)</p>	<p>Responsabile – Esperto di sistema: Cortelazzo Michele (PO, Univ. di Padova, L-FIL-LET/12)</p> <p>Esperti disciplinari: Bienati Luisa (PO, Univ. Ca' Foscari, L-OR/22) Sica Anna (PA, Univ. di Palermo, L-ART/05)</p> <p>Esperto Studente: Marini Tancredi (Univ. di Firenze)</p>	<p>Responsabile – Esperto di sistema: Atzeni Paolo (PO, Univ. di Roma Tre, ING-INF/05)</p> <p>Esperti Disciplinari: Del Conte Maurizio Ferruccio (PA, Univ. Bocconi, IUS/07) Della Corte Valentina (PO, Univ. di Federico II, SECS-P/08)</p> <p>Esperto studente: Guerrini Luca (Univ. L'Aquila)</p>
<p>Presidente CEV: Catelani Marcantonio (PO, Università di Firenze, ING-INF/07) Coordinatore CEV: De Marco Vincenzo (PTA, Università di Firenze) Referente ANVUR: Mastroberardino Serena</p>		

Il *Prospetto di sintesi*, documento nel quale l'Ateneo effettua un'autovalutazione e indica le fonti documentali rilevanti per i punti di attenzione relativi ai Requisiti di Qualità di sede (R1, R2 e R4.A), è stato inviato nella sua versione definitiva all'ANVUR in data 4 marzo 2019 e immediatamente trasmesso alla CEV tramite la Referente.

¹ Le Commissioni sono composte da Esperti della Valutazione individuati utilizzando diversi criteri, tra cui quello della rotazione. Gli Esperti sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Dopo la nomina della CEV, l'ANVUR richiede all'Ateneo di segnalare eventuali elementi di incompatibilità. La composizione della CEV viene approvata dal Consiglio Direttivo dell'ANVUR. Le valutazioni sono assunte collegialmente dalla CEV.



L'Ateneo ha inoltre predisposto i modelli opzionali *Indicazione fonti documentali* per tutti i CdS e per i Dipartimenti oggetto di visita.

L'esame a distanza della documentazione da parte della CEV si è concluso il 2 maggio 2019 con una riunione tenutasi presso la sede dell'ANVUR, cui hanno partecipato Presidente, Coordinatore, Esperti di Sistema e Referente ANVUR.

La visita in loco si è svolta secondo lo schema riportato nella Tab. 2.

Tab. 2 – Programma della visita in loco, CdS e Dipartimenti oggetto di valutazione

Giorno di visita			
20 Maggio 2019	21 Maggio 2019	22 Maggio 2019	23 Maggio 2019
Finalità e obiettivi dell'accreditamento periodico e della visita istituzionale. Presentazione CEV. Incontri per l'analisi degli aspetti di sistema.	SottoCEV A LM-20 Aerospace Engineering – Ingegneria Aerospaziale (Sede di Brindisi)	SottoCEV A L-13 Scienze Biologiche <i>Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali</i>	Incontro conclusivo con il Rettore e prima restituzione
	SottoCEV B L-12 Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica <i>Dipartimento di Studi Umanistici</i>	SottoCEV B LM-89 Storia dell'Arte	
	SottoCEV C LM-49 Gestione delle Attività Turistiche e Culturali	SottoCEV C LMG/01 Giurisprudenza	

In data 7 ottobre 2019, la CEV ha trasmesso, per il tramite dell'ANVUR, la Relazione preliminare all'Ateneo, che ha inserito nelle *schede di valutazione* le proprie controdeduzioni. La CEV ha infine formulato le risposte alle controdeduzioni e redatto la Relazione finale, trasmettendola ad ANVUR in data 19 dicembre 2019.



2 - Presentazione della struttura valutata

La prima istituzione universitaria nella città di Lecce risale al 1869 con la nascita di un Ateneo di Scienze Legali. Dopo l'istituzione nel 1955 di un Consorzio universitario con un Istituto autonomo di Magistero, la fondazione dell'Università si ebbe nell'a.a. 1967-68, con l'istituzione della Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali. Tra il 1987 e il 2006, a queste aree di studio si aggiunsero gradualmente altre Facoltà che segnarono l'espansione dell'Ateneo negli ambiti dell'economia, dell'ingegneria, degli studi umanistici e dei beni culturali. Nel 2006 l'Università degli Studi di Lecce cambiò denominazione in Università del Salento, considerata la crescita dell'Ateneo sul territorio salentino con l'aggiunta della sede di Brindisi.

Attualmente l'Università del Salento è la seconda per dimensioni sul territorio della Puglia. Al momento della visita in loco, nell'Università del Salento erano attivi 8 Dipartimenti (Tab. 4).

Tab. 3 - Numero di Corsi di Studio attivi per tipologia, a.a. 2018-2019

Corsi di Studio	Numero
Triennali	29
Magistrali	32
Magistrali a Ciclo Unico	2
Dottorati di Ricerca	11
Totale	74

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2018

Tab. 4 - Numero di Dipartimenti

Struttura	Numero
Dipartimenti	8

Fonte: MIUR – Offerta Formativa (OFF) 2019

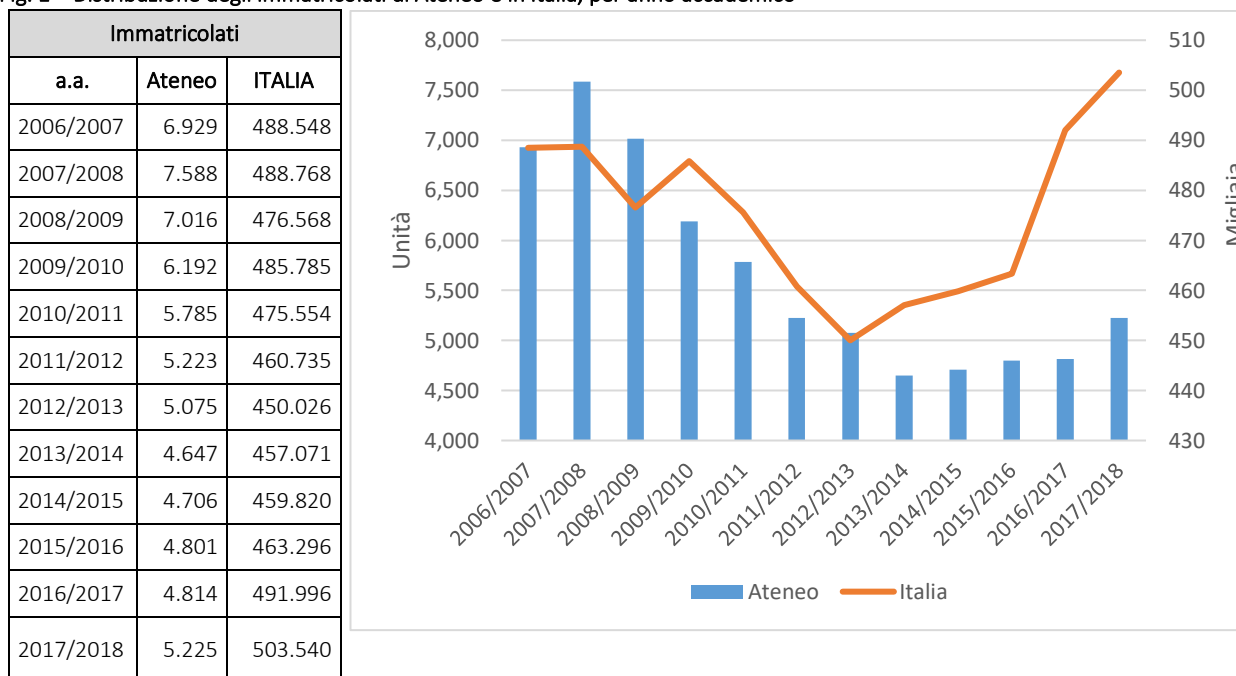
Tab. 5 - Numero di docenti in servizio, per tipo di contratto e per area CUN

Area CUN	Prof Ord	Prof Assoc	Ricerc Univ	Ricerc Univ a TD	Totale
01 Scienze matematiche e informatiche	10	12	11	3	36
02 Scienze fisiche	8	24	16	6	54
03 Scienze chimiche	3	6	7	3	19
04 Scienze della Terra	1	2		1	4
05 Scienze biologiche	7	19	16	5	47
06 Scienze mediche	2	2	3	1	8
07 Scienze agrarie e veterinarie				1	1
08 Ingegneria civile ed Architettura	3	2	5	2	12
09 Ingegneria industriale e dell'informazione	15	25	31	9	80
10 Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	19	47	35	6	107
11 Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	13	34	25	5	77
12 Scienze giuridiche	17	30	15	4	66
13 Scienze economiche e statistiche	17	21	31	4	73
14 Scienze politiche e sociali	4	8	12	3	27
Totale	119	232	207	53	611

Fonte: MIUR - Archivio del Personale Docente dal 31/12/2018

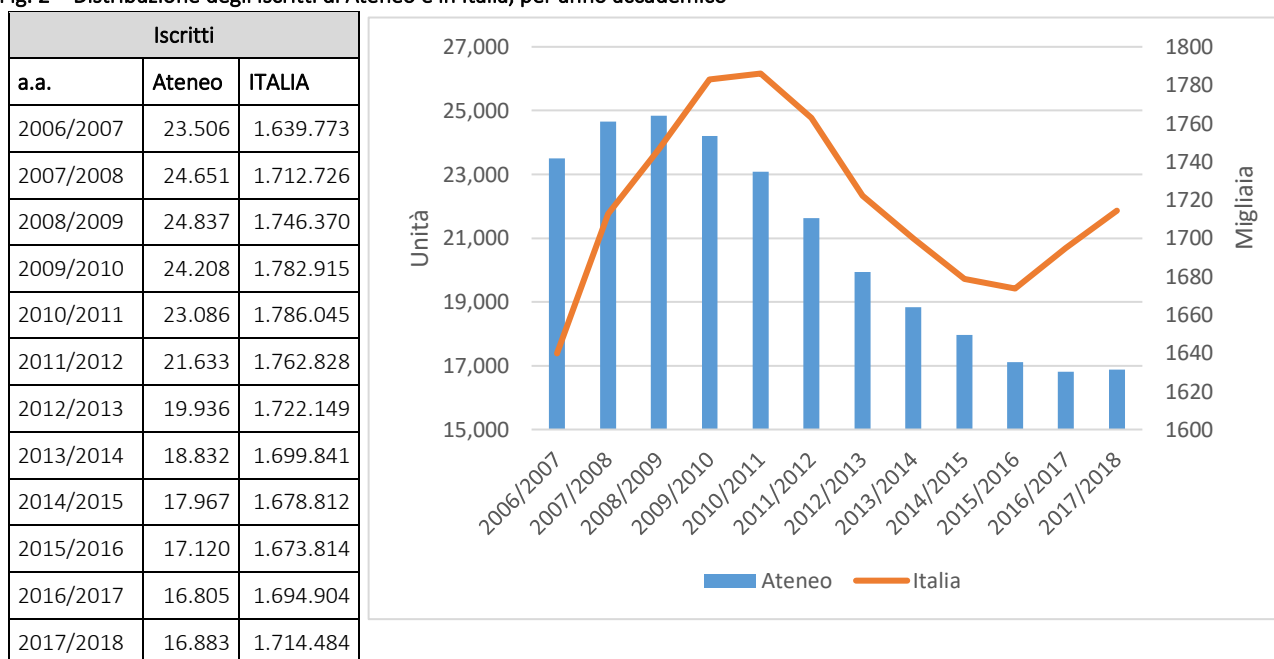
Negli ultimi anni accademici, l'Ateneo ha registrato un continuo decremento degli iscritti, in controtendenza con l'andamento nazionale. Tuttavia, dall'a.a. 2017/2018 si osserva un incremento del numero degli immatricolati.

Fig. 1 – Distribuzione degli immatricolati di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione febbraio 2019

Fig. 2 – Distribuzione degli iscritti di Ateneo e in Italia, per anno accademico



Fonte: MIUR – ANS estrazione febbraio 2019



3 – Valutazione di Sede (R1, R2, R4.A)

Al fine della valutazione dei Requisiti di Sede, la CEV ha incontrato i rappresentanti dell'Università del Salento, sulla base del programma di visita concordato con l'Ateneo stesso. Si riportano schematicamente gli incontri avvenuti durante la prima giornata di visita, riportando i soggetti coinvolti e i principali temi trattati:

- Rettore, Prorettore, Direttore generale (Incontro sulle finalità e obiettivi del sistema di Accreditamento Periodico);
- Rettore, Prorettore, Direttore generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione (Piano strategico, sulle Politiche dell'Ateneo per la qualità della formazione, della ricerca e della Terza missione).
- Prorettori, Delegati, Referenti, responsabili amministrativi (Incontri sulle politiche per l'assicurazione della qualità della didattica e della ricerca).
- Rappresentanti degli studenti nei vari organi di ateneo (Incontro sul ruolo degli studenti nell'Assicurazione della Qualità).
- Referente dei servizi tecnologici e personale dei servizi di Ateneo (Incontro sull'organizzazione, gestione ed efficacia dei servizi).
- Presidio della Qualità e Nucleo di Valutazione (Incontro sull'esercizio delle proprie responsabilità).

Di seguito si riporta il riepilogo dei punteggi attribuiti dalla CEV a ciascun Punto di Attenzione dei Requisiti R1, R2 e R4.A.

Tab. 6 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi ai Requisiti di Sede

Punto di attenzione		Punteggio
R1.A.1	La qualità della ricerca e della didattica nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo	7
R1.A.2	Architettura del sistema di AQ di Ateneo	6
R1.A.3	Revisione critica del funzionamento del sistema di AQ	5
R1.A.4	Ruolo attribuito agli studenti	7
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.B.1	Ammissione e carriera degli studenti	7
R1.B.2	Programmazione dell'offerta formativa	6
R1.B.3	Progettazione e aggiornamento dei CdS	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R1.C.1	Reclutamento e qualificazione del corpo docente	6
R1.C.2	Strutture e servizi di supporto alla didattica e alla ricerca, Personale tecnico amministrativo	6
R1.C.3	Sostenibilità della didattica	7
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R2.A.1	Gestione dell'AQ e monitoraggio dei flussi informativi tra le strutture responsabili	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		
R2.B.1	Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione	7
Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente		
R4.A.1	Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca	5
R4.A.2	Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi	5
R4.A.3	Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicazione dei criteri	7
R4.A.4	Programmazione, censimento e analisi delle attività di terza missione	6
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		



3.1 - Visione, strategie e politiche di Ateneo sulla qualità della didattica e ricerca (R1)

Il Requisito 1 mira ad accertare che l'Ateneo abbia elaborato un sistema per l'assicurazione della qualità (AQ) della didattica e della ricerca solido e coerente, chiaramente tradotto in documenti pubblici di indirizzo e di pianificazione strategica e che ci sia coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale.

La visione della qualità della didattica e della ricerca è definita nello Statuto e nel Regolamento Generale, con informazioni di dettaglio riportate nel Piano Integrato. La pianificazione strategica è articolata in obiettivi realizzabili e verificabili, definiti chiaramente nel Piano strategico. La visione e le strategie sono adeguatamente definite, anche se è auspicabile una razionalizzazione delle fonti documentali.

Con riferimento all'architettura del sistema di AQ, compiti e responsabilità del PQA e del NdV sono descritti adeguatamente, così come l'organizzazione per l'AQ di didattica e ricerca; in merito alle modalità di comunicazione tra organi di governo (OdG) e strutture, c'è ancora spazio per intensificare l'azione di divulgazione e di crescita della cultura per la qualità, a tutti i livelli. L'Ateneo ha impostato un'attività di autovalutazione, ma il processo di revisione critica del funzionamento del sistema di AQ deve essere ancora avviato in maniera strutturata e sistematica: occorre consolidare la presa in carico da parte degli OdG degli esiti dei processi di AQ, al fine di consentire e verificare l'attuazione delle politiche e valutare il grado di conseguimento degli obiettivi definiti.

L'Ateneo promuove il ruolo degli studenti e delle loro rappresentanze. Particolare rilievo è conferito al Consiglio degli Studenti. La partecipazione attiva degli studenti è confermata anche dai dati relativi alle ultime tornate di elezioni studentesche.

In riferimento ad ammissione e carriera degli studenti, le attività dell'Ateneo sono coerenti con le strategie e prestano attenzione alle esigenze e alle motivazioni degli studenti. L'Ateneo ha attivato un sito in inglese rivolto al reclutamento degli studenti stranieri.

Orientamento e tutorato forniscono sostegno agli studenti con debolezze nella preparazione iniziale, inoltre sono previsti percorsi didattici "di eccellenza" presso la Scuola Superiore ISUFI. La programmazione dell'offerta formativa è correttamente impostata e attuata; anche se può essere reso maggiormente sistematico il processo di consultazione delle parti sociali, al fine di cogliere appieno le esigenze del contesto territoriale. Monitoraggio e aggiornamento dell'offerta formativa sono sufficientemente impostati e in particolare il gruppo di lavoro per il monitoraggio dei corsi di laurea magistrale svolge un'indagine qualitativa e quantitativa di buon livello; mancano, tuttavia, a riguardo, riferimenti espliciti alle modalità di presa in carico delle valutazioni di MIUR, ANVUR, NdV e CPDS.

L'Ateneo ha predisposto un piano triennale dei fabbisogni del personale docente; i criteri di reclutamento tengono conto anche di indicatori basati sulla VQR e coincidono con la programmazione di Ateneo per l'allocazione delle risorse. L'Ateneo non si è dotato di un regolamento per le chiamate dirette, rimandando ai Dipartimenti la responsabilità di gestire il processo di identificazione dei SSD interessati.

L'analisi interna del fabbisogno di spazi ha evidenziato situazioni disomogenee e alcune criticità: l'Ateneo ha risposto alle sollecitazioni del PQA attraverso una pianificazione triennale di interventi edilizi, che dovrebbe portare a una effettiva risoluzione dei problemi segnalati. La fruibilità dei servizi agli studenti è disomogenea, come confermano anche le rilevazioni delle opinioni degli studenti e i rapporti di riesame di alcuni CdS. L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza numerica e organizzativa del personale tecnico amministrativo (PTA) e individua i fabbisogni relativi alle esigenze di sviluppo; a tale analisi non sempre corrispondono soluzioni effettive.



Riguardo alla sostenibilità della didattica, l'Ateneo si è dotato di un accurato sistema di monitoraggio a livello dei singoli SSD che tiene conto anche delle specificità di ogni CdS.

3.2 - Efficacia delle politiche di Ateneo per l'AQ (R2)

Il Requisito 2 si riferisce all'efficacia del sistema di AQ messo in atto dall'Ateneo, per quanto concerne sia la definizione delle responsabilità interne e dei flussi di informazione che le interazioni fra le strutture responsabili e il loro ruolo nella gestione del processo di valutazione e autovalutazione dei Dipartimenti e dei CdS.

Il PQA ha predisposto una piattaforma che ha informatizzato e semplificato la diffusione degli esiti della rilevazione dell'opinione studenti e prevede un'efficace consultazione dei dati, in forma aggregata e disaggregata, con un aggiornamento continuo. NdV e PQA sono uniti nell'impegno finalizzato a superare le problematiche esistenti nell'interazione fra strutture preposte all'AQ e organi accademici: la scarsa partecipazione dei responsabili delle strutture didattiche e di ricerca alle iniziative di NdV e PQA confermano, infatti, la necessità di un coordinamento centrale nella raccolta e nella circolazione dei dati, che secondo quanto dichiarato dall'Ateneo stesso è al momento assente.

Il NdV effettua una accurata verifica dell'andamento dei CdS tramite audizioni, e dei Dipartimenti mediante analisi documentale, riportandone l'esito nella propria Relazione annuale. Complessivamente, il NdV svolge un'attenta attività di valutazione e monitoraggio dell'intero sistema di AQ dell'Ateneo, stimolando gli organi di governo con indicazioni precise e puntuali.

Nel 2018, l'Ateneo ha svolto un riesame dei CdS mentre non risultano specifiche attività di riesame dei Dipartimenti. In generale, appare sufficiente l'attenzione rivolta dalle strutture responsabili dell'AQ alle criticità rilevate dalle CPDS, dai CdS e dai Dipartimenti.

3.3 - Qualità della ricerca e della Terza missione (R4.A)

Il Requisito 4 è composto da due Indicatori e valuta l'efficacia del sistema di AQ della ricerca e della Terza Missione (TM) di Ateneo, definito nei suoi orientamenti programmatici generali e perseguito dai Dipartimenti e da altre strutture assimilabili. L'indicatore R4.A, in particolare, verifica se l'Ateneo elabori, dichiari e persegua adeguate politiche volte a realizzare la propria visione della qualità della ricerca e della TM.

L'Ateneo deve proseguire nell'azione impostata con lo scopo di individuare obiettivi più specifici e misurabili per la ricerca, anche nei documenti strategici dei Dipartimenti. Da poco è stata intrapresa l'elaborazione di indicatori per la valutazione della ricerca scientifica, occorre tuttavia superare la fase sperimentale, elaborando criteri solidi e condivisi anche per la valutazione della produzione scientifica delle aree non bibliometriche.

Criteri e modalità di distribuzione delle risorse ai Dipartimenti sono specificati in dettaglio, anche se il loro impatto è relativamente limitato, data anche la carenza di risorse.

L'esposizione complessiva delle strategie e delle politiche di Ateneo relative alle iniziative e attività di Terza Missione appare sufficiente. Il sistema di monitoraggio delle attività di Terza Missione, che riguarda in buona parte gli Spin-off e le iniziative di Start-Up, necessita nel complesso di un investimento e un potenziamento da parte dell'Ateneo, anche in termini di strutture organizzative e risorse dedicate.

4 – Valutazione dei Dipartimenti (R4.B)

Il requisito R4.B verifica se i Dipartimenti oggetto di valutazione definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente con la programmazione strategica dell'Ateneo e dispongano delle risorse necessarie.



La sottoCEV B, il giorno 21 maggio 2019, ha incontrato i rappresentanti del Dipartimento di Studi Umanistici (Direttore del Dipartimento, Capo Settore amministrativo di Dipartimento, Responsabile AQ del Dipartimento; Referente Internazionalizzazione del Dipartimento; tre ulteriori docenti con ruoli nell'organizzazione delle attività di ricerca e di supporto ai CdS); la sottoCEV A, il giorno 22 maggio 2019, quelli del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Direttore del Dipartimento, Responsabile amministrativo del Dipartimento, Referente AQ del Dipartimento; Referente Internazionalizzazione del Dipartimento; tre componenti della Commissione Ricerca).

4.1 - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (R4.B)

Il Dipartimento ha definito le strategie della ricerca identificando un programma con obiettivi specifici, associati ad azioni, indicatori e target annuali e triennali; nella progettazione ha tenuto conto del proprio carattere culturale, basato sulla multidisciplinarietà. Poiché il Dipartimento è stato individuato nel 2018 come Dipartimento di Eccellenza, la strategia sulla ricerca è stata rivista e aggiornata sulla base degli obiettivi di sviluppo presentati al MIUR. Gli obiettivi proposti sono allineati alle politiche e alle linee strategiche dell'Ateneo, ma con un legame ancora debole per quanto riguarda la TM. Il collegamento con il contesto sociale, pur essendo evidente nel progetto, non è ancora completamente definito in termini di attività di TM. Il Dipartimento deve ancora sviluppare un monitoraggio regolare dell'attività di ricerca, rafforzando e rendendo più incisiva l'attività della Commissione Ricerca. Inoltre, i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse devono essere esplicitati e pubblicati.

Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca appaiono adeguate, con qualche problema relativamente alla biblioteca e alla carenza di personale tecnico, che non sono di diretta pertinenza del Dipartimento e sono state segnalate all'Ateneo. Il progetto del Dipartimento di Eccellenza prevede, tra le altre cose, l'acquisto di nuove attrezzature per la ricerca.

Di seguito, il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

Tab. 7 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	5
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	7
Valutazione dell'indicatore: Soddisfacente		

4.2 - Dipartimento di Studi Umanistici (R4.B)

Il Dipartimento ha definito una strategia di ricerca, internazionalizzazione e TM coerente con il Piano strategico di Ateneo, tramite obiettivi definiti in base alle proprie potenzialità e al proprio progetto culturale e corredati di precise indicazioni relative ad azioni, scadenze, indicatori e target. Le azioni, in gran parte propedeutiche al raggiungimento di veri obiettivi strategici, mostrano come fosse mancata sinora, a fronte di buoni risultati pregressi (in tema, ad esempio, di internazionalizzazione), l'elaborazione di una strategia esplicita e sistematica. Il Dipartimento ha appena avviato un processo finalizzato a costituire un'organizzazione funzionale a realizzare la propria strategia.

Il Dipartimento ha analizzato il monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, principalmente a partire dalla valutazione dei risultati della VQR 2011-14 e riprendendo le analisi della SUA-RD 2013. L'analisi dei problemi emersi e delle loro cause ha dato luogo a ripetuti momenti di discussione negli organi del Dipartimento.

risultano indicati con sufficiente chiarezza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse economiche per la ricerca. L'emanazione di tali linee guida è conseguente alla valutazione dei risultati della VQR, che, tuttavia, soffre della mancata presentazione di un consistente numero di prodotti.

Le strutture e le risorse di sostegno alla ricerca appaiono buone e facilmente fruibili.

Emergono invece riserve sul sostegno che le strutture di Ateneo sono in grado di fornire al Dipartimento, in particolare considerata la carenza di PTA. In merito alla programmazione del lavoro del PTA, durante la visita in loco sono emerse problematiche derivanti dalla riallocazione del personale delle strutture di collegamento sopresse, cui la segreteria del Dipartimento fa comunque fronte con duttilità organizzativa.

Di seguito, il riepilogo dei punteggi assegnati dalla CEV al Dipartimento di Studi Umanistici relativamente a ogni punto di attenzione del requisito R4.B.

Tab. 8 - Punteggi attribuiti a ciascun punto di attenzione relativi al Requisito R4.B: Dipartimento di Studi Umanistici

Punti di attenzione		Punteggio
R4.B.1	Definizione delle linee strategiche	7
R4.B.2	Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	7
R4.B.3	Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	6
R4.B.4	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	6
Valutazione dell'indicatore: Pienamente Soddisfacente		

5 - Valutazione dei Corsi di Studio (R3)

Attraverso la valutazione del Requisito R3 – *Qualità dei Corsi di Studio* – la CEV ha l'obiettivo di verificare la coerenza degli obiettivi individuati in sede di progettazione del Corso con le esigenze culturali, scientifiche e sociali, con attenzione alle caratteristiche peculiari del CdS. Viene inoltre verificata la disponibilità di risorse adeguate di docenza, personale e servizi, il monitoraggio dei risultati e le strategie adottate a fini di correzione e di miglioramento e l'apprendimento centrato sullo studente.

Come stabilito dalle Linee Guida, i CdS valutati in occasione della visita dell'Ateneo hanno ricevuto un giudizio di accreditamento dicotomico (positivo o negativo), ovvero non graduato secondo la scala utilizzata per l'accREDITAMENTO della Sede.

Tab. 9 – Elenco dei CdS valutati

Denominazione	Classe di Laurea
Scienze Biologiche	L-13
Aerospace Engineering – Ingegneria Aerospaziale	LM-20
Storia dell'Arte	LM-89
Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica	L-12
Gestione delle Attività Turistiche e Culturali	LM-49
Giurisprudenza	LMG/01



5.1 - Scienze Biologiche (Classe di Laurea L-13)

In fase di progettazione, il CdS ha fatto riferimento principalmente al Collegio dei Biologi Universitari per la costruzione di un percorso formativo unitario tra triennale e magistrale. Le consultazioni successive sono scarsamente documentate, risultando prevalentemente attività di orientamento al lavoro o alla prosecuzione degli studi. Le parti interessate del mondo professionale sono identificate e consultate in modo non sistematico. Non risultano consultati studi di settore.

Il CdS identifica solo un profilo culturale per la prosecuzione nella magistrale; pur elencando potenziali sbocchi professionali, non viene identificato un profilo professionale formato dal percorso triennale.

I descrittori disciplinari, presentati in modo generico e poco differenziati tra loro per singole aree di apprendimento, rendono poco chiari i risultati di apprendimento attesi, mentre le competenze trasversali sono definite in modo più puntuale.

Il percorso formativo è coerente con l'obiettivo formativo definito dal CdS. Emerge qualche disomogeneità nella definizione degli obiettivi formativi, talvolta limitati all'acquisizione di conoscenze e non anche di competenze disciplinari e trasversali.

Le attività di orientamento, soprattutto in ingresso, sono ben strutturate. Le iniziative di accompagnamento al lavoro sono rivolte alla promozione del percorso magistrale, scelta in parte giustificata dal basso tasso d'occupazione dei laureati triennali e dalla diminuita attrattività delle lauree magistrali della sede.

Il possesso delle conoscenze richieste in ingresso è verificato attraverso un test che consente di rilevare eventuali carenze. L'attività di formazione per la prova d'ammissione e per il recupero del debito formativo offre un'ampia scelta di strumenti, di cui gli studenti conoscono e privilegiano solo la prova integrativa precedente l'esame in cui si è avuto il debito.

Il CdS offre strumenti adeguati per sostenere l'autonomia dello studente e dedica adeguata attenzione nel garantire agli studenti con esigenze specifiche strumenti didattici che possano agevolare il percorso formativo.

Il CdS ha predisposto iniziative di promozione della mobilità studentesca ottenendo risultati soddisfacenti, confermati dagli indicatori di mobilità e internazionalizzazione.

Lo svolgimento delle verifiche intermedie e della prova finale è definito e comunicato in modo chiaro e i metodi di valutazione sono adeguati ad accertare i risultati di apprendimento attesi.

La dotazione di personale è più che adeguata a sostenere le esigenze didattiche e non ci sono criticità nel quoziente studenti/docenti. L'ottima qualificazione scientifica dei docenti, messa in evidenza anche dai risultati ottenuti nella ricerca, è coerente con gli obiettivi didattici del CdS. La qualificazione dei docenti è promossa attivamente anche attraverso l'autovalutazione.

I servizi di supporto alla didattica hanno attraversato un momento difficile che risulta in via di risoluzione, grazie all'ingresso di nuovo personale e alla riorganizzazione. Le strutture didattiche - aule e laboratori - sono adeguate, con qualche limite per il primo anno; sono in corso interventi migliorativi.

Eventuali segnalazioni di docenti e studenti sono prese in carico e analizzate in maniera soddisfacente; i questionari degli studenti sono ampiamente discussi ed eventuali criticità sono affrontate tenendo conto delle indicazioni della CPDS. L'azione costante di monitoraggio del CdS, la considerazione dell'opinione degli studenti e dei suggerimenti della CPDS portano a interventi adeguati sulla costruzione del percorso formativo. Emerge infine l'opportunità di sistematizzare i rapporti con le parti interessate, in particolare al fine di promuovere l'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati.



Tab. 10 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienze Biologiche

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Condizionato
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	7
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	8
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	5
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.2 - Aerospace Engineering – Ingegneria Aerospaziale (Classe di Laurea LM-20)

Il CdS deve ancora prendere in considerazione in modo sistematico le riflessioni emerse dalle consultazioni con le aziende e mettere a sistema gli incontri con le parti interessate, documentandone gli esiti.

Mentre i profili in uscita sono definiti in maniera sufficiente, gli obiettivi formativi specifici, seppur coerenti con i profili professionali individuati, non sono presentati con sufficiente chiarezza e dettaglio.

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono sufficientemente coerenti con gli obiettivi formativi, sia nei contenuti disciplinari sia negli aspetti metodologici, anche se illustrati in maniera non sempre dettagliata.

Le attività di orientamento sono piuttosto generiche: il CdS si propone di migliorare l'efficacia dell'orientamento in ingresso mediante specifiche giornate organizzate dal Dipartimento. Le iniziative di introduzione o accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere e delle prospettive occupazionali anche attraverso il tirocinio curriculare, riguardo al quale è in fase di attivazione la rilevazione della soddisfazione di aziende e studenti coinvolti.

Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono adeguatamente individuate, descritte e pubblicizzate, e l'adeguatezza della preparazione dei candidati è oggetto di verifica.

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio e prevede guida e sostegno da parte del corpo docente. La flessibilità di percorsi è nel complesso adeguata.

L'internazionalizzazione è supportata dal programma Erasmus, in assenza di iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti; la mobilità dei docenti risulta incentivata in modo non continuativo.

Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali, anche se i risultati di apprendimento attesi sono formulati in modo talvolta generico.

Il personale docente risulta adeguato sia per numerosità sia per qualificazione e viene adeguatamente valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

I servizi di supporto alla didattica gestiti dal Dipartimento e dall'Ateneo assicurano un sostegno parzialmente efficace alle attività del CdS. Le strutture di sostegno alla didattica sono adeguate; i servizi presentano qualche criticità nel garantirne la fruibilità da parte degli studenti, in particolare per le attività di laboratorio.

Sono presenti attività collegiali per la revisione dei percorsi e il coordinamento didattico. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note le proprie osservazioni e proposte di miglioramento, tuttavia gli esiti della rilevazione delle opinioni degli studenti sono analizzati in modo non sempre sistematico e non risultano specifiche procedure per gestire eventuali reclami degli studenti, che si rivolgono direttamente al coordinatore o ai docenti referenti del CdS.

Il coinvolgimento degli interlocutori esterni avviene in assenza di prassi consolidate; tuttavia, il CdS ha intensificato i contatti con interlocutori esterni per accrescere le opportunità dei propri laureati.

Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia aggiornata, ma non ha implementato un monitoraggio degli interventi promossi. Il meccanismo di revisione del sistema per l'AQ della didattica andrebbe quindi nel complesso potenziato.

Tab. 11 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Aerospace Engineering – Ingegneria Aerospaziale

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	7
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.3 - Storia dell'Arte (Classe di Laurea LM-89)

Il CdS mostra di dover ancora selezionare le parti sociali da consultare sulla base di uno studio di settore che coinvolga i SSD caratterizzanti della classe di laurea. È opportuno che le consultazioni con le parti sociali portino alla condivisione di un piano di formazione professionale del laureato in Storia dell'Arte che preveda anche tirocini curriculari ed extracurriculari pertinenti al profilo del laureato nella classe LM-89 e progettati per l'inserimento nelle professioni del settore.

È opportuno che i profili in uscita rispecchino in maniera più chiara e dettagliata le finalità didattiche e scientifiche della classe di laurea, riflettendo il carattere peculiare di ciascun SSD.

La coerenza dei profili culturali, scientifici e professionali con gli obiettivi formativi non è stata sviluppata in maniera ampia e del tutto pertinente, sia rispetto all'ambito delle professioni e della ricerca, sia rispetto all'ambito specifico dei SSD caratterizzanti la classe di laurea. Inoltre, il CdS dovrebbe specificare in maniera più chiara le competenze in ingresso estranee alla classe di laurea ma richieste per la formazione nel profilo dell'indirizzo in Patrimonio Culturale.

Anche l'offerta e i percorsi proposti necessitano di maggiore coerenza con gli obiettivi formativi; inoltre, è opportuno verificarne la compatibilità con altre offerte formative dell'Ateneo che presentano affinità con alcuni obiettivi curriculari del CdS.

L'orientamento in ingresso e in itinere non è del tutto coerente con i profili dichiarati per gli sbocchi occupazionali; inoltre, sarebbe opportuno curare maggiormente l'elaborazione di strumenti che permettano il monitoraggio e la tracciabilità dei tirocini.

Le attività di sostegno in ingresso risultano chiaramente individuate e descritte: a tale proposito il CdS ha varato un programma di promozione la cui efficacia andrà verificata entro il prossimo biennio. Al fine di offrire un fondamento più solido all'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio), è opportuno riprogettare le iniziative di supporto, in modo particolare per gli studenti lavoratori, e in maniera continuativa e verificabile le modalità, condizioni e verifiche dei percorsi flessibili.

Riguardo l'internazionalizzazione, non risulta progettata adeguatamente una mobilità internazionale degli studenti; manca l'individuazione di università straniere che presentano un'attività formativa affine a quella del CdS e non sono state elaborate linee guida per il riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero.

Al fine di consentire una redazione omogenea ed esaustiva delle schede degli insegnamenti, ai docenti occorrono indicazioni chiare sui prerequisiti richiesti per ogni corso, sulle modalità di recupero e di verifica del recupero dei prerequisiti, sullo svolgimento delle verifiche intermedie e finali.

Dotazione e qualificazione del personale docente sono più che adeguate alle esigenze del CdS. Non si rilevano problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti. Con riguardo alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, si registra una generale soddisfazione, soprattutto da parte degli studenti.

Con riferimento alla capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica, appare opportuno formalizzare le modalità attraverso le quali docenti e studenti possono fornire i propri contributi, in modo anche che tali contributi siano archiviati, monitorizzati e verificati ciclicamente.

Risulta ancora da avviare un'interazione in itinere con le parti interessate consultate in fase di programmazione del CdS sulla base di un programma specifico e definito di professionalizzazione dei laureandi in Storia dell'Arte.

Alla luce delle criticità emerse anche dalla visita in loco, si rileva la necessità di riprogettare l'offerta formativa, gli obiettivi formativi e i profili del CdS.



Tab. 12 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Storia dell'Arte

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	5
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	5
Valutazione dell'indicatore R3.A		Condizionato
R3.B.1	Orientamento e tutorato	5
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	5
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	4
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	5
Valutazione dell'indicatore R3.B		Condizionato
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	5
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	4
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Condizionato

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.4 – Scienza e Tecnica della Mediazione Linguistica (Classe di Laurea L-12)

Il CdS ha rivisto la propria offerta formativa tenendo conto delle consultazioni e delle richieste del territorio, in particolare nel turismo e nella attività di mediazione linguistica per immigrati, con collaborazioni con l'azienda sanitaria locale. La consultazione con le parti sociali del CdS è stata intensificata negli anni ed è stato ampliato il numero dei portatori di interesse consultati. Non sono stati formalmente istituiti comitati d'indirizzo. Non vengono svolte consultazioni specificamente mirate alle diverse lingue insegnate.

I profili culturali e professionali individuati sono ben definiti e le conoscenze, le abilità e le competenze sono distinte in cinque aree, mettendo però sullo stesso piano lingue con difficoltà molto diverse e senza precisare i livelli attesi in uscita, rendendo più complessa le possibilità di applicare quelle conoscenze nel mondo del lavoro. Complessivamente l'offerta formativa non consente un adeguato supporto culturale per le lingue di paesi extraeuropei.

Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, declinati per aree di apprendimento, sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita (inerenti a mediatori linguistici). La diversa preparazione linguistica culturale, a seconda delle lingue, è solo in parte coerente con i profili professionali individuati.

L'offerta e i percorsi formativi proposti sono coerenti con gli obiettivi formativi.

L'orientamento in ingresso e in itinere appare adeguato; più attenzione necessita l'orientamento in uscita.

Le conoscenze richieste sono ben individuate, descritte e comunicate. Il possesso delle conoscenze iniziali è adeguatamente verificato dal test d'ingresso. Sono previste attività di sostegno in ingresso e in itinere, sia nella preparazione ai test di accesso, sia nell'accompagnamento con tutor didattici.

Il CdS prevede una flessibilità rispetto alla scelta della seconda e terza lingua e metodi didattici alternativi alle lezioni frontali attraverso un sistema *moodle*. Non sono previste iniziative per gli studenti con esigenze specifiche se non grazie alla personale disponibilità dei docenti.

Il CdS si è impegnato sul fronte dell'internazionalizzazione con un impegno costante; si evidenzia che mancando ancora forme di sostegno per gli studenti in mobilità extra-UE.

Le modalità di verifica degli apprendimenti sono per lo più chiare; la gestione delle verifiche intermedie è rimessa completamente ai docenti, senza un regolamento condiviso.

La dotazione di personale docente appare adeguata, ma vengono evidenziate criticità per alcune lingue. Nel rapporto di Riesame si auspica un incremento di attività di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche. Soprattutto negli ultimi anni, la riduzione del PTA ha avuto ricadute sulle attività dei CdS. Le aule e gli spazi per gli studenti risultano solo parzialmente adeguati e non tutti i servizi sono facilmente fruibili. Gli interventi su carenze infrastrutturali e di personale non sono di diretto controllo del CdS il quale, da parte sua, ha segnalato le criticità nelle sedi opportune.

Sono istituite commissioni per la revisione dei percorsi e per affrontare le problematiche; mancano riscontri dalla parte degli studenti stessi, che gestiscono informalmente le proprie istanze e non hanno accesso ai risultati dei questionari.

La consultazione delle parti interessate avviene in assenza di una struttura stabile (come un comitato di indirizzo), anche se negli ultimi anni molti interventi risultano apportati come risultato delle consultazioni. C'è un impegno a migliorare le attività di tirocinio, in merito alle quali le proposte di Ateneo non paiono soddisfare le esigenze degli studenti.

L'offerta formativa del CdS è costantemente aggiornata, anche in relazione alla laurea magistrale, sua naturale prosecuzione. Le commissioni esistenti assicurano la partecipazione di docenti e studenti e la proposta di azioni migliorative. Nei documenti di riesame viene monitorata l'efficacia delle azioni.



Tab. 13 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Scienza e tecnica della mediazione linguistica

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	7
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	7
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	7
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Pienamente Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	6
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.5 – Gestione delle Attività Turistiche e Culturali (Classe di Laurea LM-49)

Il CdS vede un consolidato confronto con le parti interessate a livello locale, ma non fornisce pieno riscontro alle sollecitazioni provenienti dal mondo delle imprese. Non risultano effettuati studi di settore, utili a rispondere in modo più preciso e mirato alle esigenze provenienti dal mondo del lavoro, che includessero eventuali stakeholder di rilievo nazionale e/o internazionale.

I profili in uscita appaiono complessivamente coerenti, ma l'approccio generalista non ne consente un chiaro inquadramento. Vi è sufficiente coerenza tra gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, e tra offerta formativa e percorso di studi, sia nei contenuti sia negli approcci metodologici; mancano, tuttavia, alcune discipline importanti per la formazione dei profili in uscita la cui necessità è stata sollevata dagli stakeholders esterni.

Le attività di orientamento in ingresso e in uscita sono realizzate nell'ambito di quelle programmate e realizzate direttamente dall'Ateneo; potrebbe essere opportuno potenziarle in riferimento ad alcune materie, soprattutto in ambito aziendale e giuridico. Sul piano documentale non emergono attività di orientamento in itinere, ma la visita in loco ha consentito di verificare che è in corso un processo organizzativo specifico sul tema.

Le conoscenze richieste in ingresso e le loro modalità di verifica sono chiaramente descritte e il loro possesso è adeguatamente verificato; anche se non sono del tutto chiare le attività di sostegno in ingresso ed in itinere per gli studenti che dovessero presentare lacune.

L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente, ma non risultano particolari strumenti didattici flessibili, né iniziative di supporto per studenti con esigenze specifiche o disabilità.

Per quanto riguarda l'internazionalizzazione del CdS sono previste alcune iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero, ma gli accordi attuali risultano esigui; inoltre, appare necessario l'inserimento almeno dell'inglese come lingua veicolare di alcune materie di insegnamento.

Le verifiche dell'apprendimento sono illustrate in modo chiaro, sebbene disomogeneo; inoltre si sottolinea come, con riferimento alla prova finale, manchino criteri dettagliati sulla composizione della valutazione.

Per quanto riguarda la dotazione e qualificazione del personale docente, queste risultano adeguate: non si rilevano problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti e vi è congruenza tra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

Le strutture e i servizi a disposizione del CdS sono sufficientemente adeguati alle esigenze degli studenti.

Esistono attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi; vengono analizzati i problemi e le loro cause ma non sono state ancora fornite risposte ad alcuni rilievi importanti, come l'eccessivo carico didattico del primo anno, con difficoltà da parte di studenti soprattutto provenienti da CdS triennali di altro tipo. Le opinioni di studenti, laureandi e laureati sono adeguatamente considerate, ma non sono codificate procedure specifiche per gestire eventuali problemi segnalati.

Le interazioni in itinere con le parti interessate avvengono con le stesse modalità e limiti delle consultazioni avviate in fase di programmazione del CdS, pur apparendo in generale coerenti con il carattere e gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi. Non risultano collegamenti con il Dottorato di Ricerca.

Il CdS ha consapevolezza di non aver ancora maturato un processo continuo di revisione e aggiornamento capace di fornire risposte concrete alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti, CPDS, Gruppo di Riesame e organi di AQ di Ateneo. Non risulta un chiaro processo di monitoraggio degli interventi promossi e della relativa efficacia.



Tab. 14 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Gestione delle Attività Turistiche e Culturali

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	5
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	5
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	6
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	6
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	5
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	6
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente Soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	6
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	6
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	5
Valutazione dell'indicatore R3.D		Soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO



5.6 – Giurisprudenza (Classe di Laurea LMG/01)

In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento del CdS e ne sono stati individuati i possibili sbocchi professionali. Non risultano studi di settore, ma la consultazione delle parti interessate è avvenuta sia con rappresentanti dei settori economico, sociale e culturale, sia con le rappresentanze degli studenti, e le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS. Il dialogo con gli stakeholders si è riflesso sulla programmazione, anche se non risultano svolte analisi quantitative di riscontro.

Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) sono correttamente declinati per aree di apprendimento e sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali individuati dal CdS. I percorsi proposti sono sufficientemente coerenti con gli obiettivi formativi. Le attività di orientamento sono adeguatamente strutturate, anche per diversità di soggetti coinvolti; le indicazioni circa il monitoraggio dei risultati presentano invece margini di miglioramento.

Le conoscenze richieste in ingresso sono coerenti con il percorso definito e vi sono molteplici strumenti per il recupero delle carenze a disposizione degli studenti.

Rispetto alla organizzazione di percorsi flessibili e alla metodologie didattiche, come anche segnalato dal Gruppo di riesame, il CdS svolge in maniera poco efficace il monitoraggio dell'andamento degli esami, con particolare riferimento al sistema delle propedeuticità, il che non aiuta a superare gli effetti a "collo di bottiglia" che si sono verificati nella frequenza degli insegnamenti.

Si evidenzia la mancanza di specifici accorgimenti infrastrutturali per la partecipazione degli studenti disabili. Vi sono opportunità di studio all'estero ma non si segnalano per la particolare qualità delle università partner. Si registrano iniziative volte a migliorare i risultati.

L'indicazione delle conoscenze richieste e delle modalità di svolgimento delle prove di esame è sufficiente e gli insegnamenti sono descritti attraverso l'utilizzo di schede idonee.

Il corpo docente risulta adeguato alle esigenze del CdS. Dalla documentazione emerge un buon rapporto studenti/docenti, che sono in possesso di requisiti qualitativi più che adeguati. Viene adeguatamente valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici.

Il corso è dotato di strutture adeguate, sia con riferimento alle aule, sia con riferimento alla biblioteca. Buoni gli spazi messi a disposizione per lo studio individuale. Il personale è dedicato e competente, anche se sarebbe opportuno un suo incremento quantitativo.

Il sistema di AQ è adeguatamente strutturato. Gli organi preposti svolgono in raccordo l'attività di revisione, che vede l'intervento dei rappresentanti degli studenti. Positivi anche i rapporti costanti e strutturati di interazione e scambio tra i diversi stakeholders ai fini del continuo aggiornamento dei profili formativi e del loro allineamento alla domanda. Le modalità di interazione in itinere sono coerenti con gli obiettivi del CdS.

Sono stati posti in essere strumenti e presupposti per un costante aggiornamento dell'offerta formativa.

Le proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto sono adeguatamente valutate e recepite.



Tab. 15 - Punteggi attribuiti a ciascun PA relativo ai Requisiti di Qualità del CdS di Giurisprudenza

Punto di attenzione		Punteggio attribuito
R3.A.1	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	6
R3.A.2	Definizione dei profili in uscita	6
R3.A.3	Coerenza tra profili e obiettivi formativi	7
R3.A.4	Offerta formativa e percorsi	6
Valutazione dell'indicatore R3.A		Soddisfacente
R3.B.1	Orientamento e tutorato	6
R3.B.2	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	7
R3.B.3	Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	6
R3.B.4	Internazionalizzazione della didattica	6
R3.B.5	Modalità di verifica dell'apprendimento	6
Valutazione dell'indicatore R3.B		Soddisfacente
R3.C.1	Dotazione e qualificazione del personale docente	7
R3.C.2	Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	7
Valutazione dell'indicatore R3.C		Pienamente soddisfacente
R3.D.1	Contributo dei docenti e degli studenti	7
R3.D.2	Coinvolgimento degli interlocutori esterni	7
R3.D.3	Revisione dei percorsi formativi	7
Valutazione dell'indicatore R3.D		Pienamente soddisfacente

La media aritmetica di tutti i punteggi attribuiti a ciascuno dei PA è ≥ 4 : il CdS risulta ACCREDITATO

Agenzia Nazionale di Valutazione del
sistema Universitario e della Ricerca



National Agency for the Evaluation of
Universities and Research Institutes



6 - Giudizio finale

Ai fini dell'Accreditamento Periodico dell'Università del Salento, le valutazioni espresse dalla Commissione di Esperti della Valutazione selezionati dall'ANVUR e sintetizzate in questo rapporto hanno condotto al seguente giudizio finale, espresso secondo la scala definita nel DM 6/2019, art. 3:

Livello C, corrispondente al giudizio SODDISFACENTE, con punteggio finale (*Pfin*) pari a 6,19.

L'ANVUR propone quindi l'Accreditamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.